CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Il progetto La Fondazione Banco Farmaceutico onlus, con il contributo di Fondazione Cariplo, ha promosso l'iniziativa

Parte anche a Como la donazione di medicinali

È già possibile effettuare la consegna in sette luoghi dislocati in tutta la provincia

(**f.bar.**) Donare medicinali a chi ne ha più bisogno. È questo lo scopo della Fondazione Banco Farmaceutico che da oggi avvia, anche a Como, il progetto "Recupero farmaci validi non scaduti".

Nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa – in provincia di Como sono 7 - saranno posizionati appositi contenitori di raccolta facilmente identificabili, in cui ognuno, assistito dal farmacista che ne controllerà la scadenza e l'integrità, potrà donare i medicinali di cui non ha più bisogno, purché abbiano almeno 8 mesi di validità, correttamente conservati nelle proprie confezioni integre (sono esclusi i farmaci che richiedono conservazione a temperatura controllata, quelli ospedalieri e quelli appartenenti alla categoria delle sostanze psicotrope e stupefacenti).

I medicinali raccolti aiuteranno 400 poveri assistiti da 2 enti caritativi del territorio (si tratta della Caritas Diocesana Como e A.S.C.I. Don Guanella Como), ma potranno anche essere utilizzati anche per necessità particolari.

«Per i titolari di farmacia della provincia di Como è segno di grande consapevolezza partecipare a questa ulteriore iniziativa del Banco Farmaceutico, nell'ottica di una collaborazione ormai più che decennale, manifestando così la propria vicinanza a chi è meno fortunato e, soprattutto, a tutte quelle persone che per motivi economici non riescono a seguire le terapie prescritte dai medici - dice **Attilio Marcantonio**, presidente di Federfarma Como - inoltre penso che sia doveroso eticamente evitare tutti quegli sprechi, anche involontari, che sono poi a carico della collettività».

La presentazione del progetto "Recupero farmaci validi" ieri mattina nella sede di Federfarma

L'iniziativa nasce anche dalla constatazione di come ogni anno in Italia si sprechino tonnellate di farmaci ancora validi, con elevati costi di smaltimento in termini economici e ambientali.

E così a Como, grazie al contributo di Fondazione Cariplo, in collaborazione e con il patrocinio di Federfarma Como, dell'Ordine dei Farmacisti di Como e dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como, la Fondazione Banco Farmaceutico onlus ha promosso il progetto. Alla presentazione dell'iniziativa ieri mattina nella sede di Federfarma anche **Gianluigi Spata**, presidente dell'ordine dei medici di Como. «Si tratta di un piano importantissimo che aiuterà i più bisognosi. Anche noi in passato consegnavamo i medicinali che avevamo in studio o che ritiravamo non scaduti», dice il presidente Spata.

All'incontro di ieri anche il neo assessore alle Politiche educative del Comune di Como **Alessandra Bonduri**.

«Fino al termine dell'anno il progetto sarà operativo nelle sette farmacie già individuate che sono attrezzate con i contenitori appositi per la raccolta. Poi in base ai fondi che magari si riusciranno a ottenere, grazie sempre al sostegno di Fondazione Cariplo, dall'anno prossimo amplieremo il raggio d'azione e coinvolgeremo un numero sempre maggiore di farmacie», spiega **Massimo Galli**, medico cardiologo e delegato territoriale di Banco Farmaceutico Como.

Chi aderisce

Ecco l'elenco dei punti dove donare i farmaci

Il progetto *Recupero farmaci validi non scaduti* è diventato realtà anche nel nostro territorio.

Il protocollo d'intesa è stato siglato ieri mattina e i farmaci con le caratteristiche richieste possono già essere consegnati. Ecco allora l'elenco delle sette farmacie in provincia di Como dove è possibile recarsi. Sono: **Farmacia Internazionale** - Como, via Fontana 13, **Farmacia Orsenigo** - Como, via Natta 15, **Farmacia Bruschi** - Turate, Piazza Volta 24, **Farmacia Centrale Marcantonio** - Cantù, via Matteotti 18, **Farmacia Dr. Marcantonio & C, SAS** - Lurago d'Erba, via Roma 78, **Farmacia Porro - Maslianico**, Via XX Settembre 37, **Farmacia San Michele** - S. Fermo della Battaglia, Via Henry Dunant 15. Nel 2018 ben 539mila persone che non avevano un reddito sufficiente sono state sostenute da 1.800 enti assistenziali, a cui il Banco dona medicinali.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Asf, sulle strade dodici nuovi autobus Si abbassa a 9 anni l'età media della flotta

I veicoli sono Euro 6. Investimento da 2,5 milioni di euro

DST
Su tutti i nuovi bus è inoltre installato il sistema DST (Driving Style Tools), l'impianto tecnologicamente avanzato per favorire una guida ecologica contribuendo a ridurre il consumo di carburante e le emissioni di inquinanti nell'aria

(**f.bar.**) Si abbassa l'età media della flotta azienda di Asf Autolinee. Con la presentazione di 12 nuovi autobus di ultima generazione - ieri mattina sei facevano bella mostra di sé al Tempio Voltiano - adesso il parco mezzi scende sotto i 9 anni di anzianità media. L'investimento è stato di 2,5 milioni di euro, di cui 1,54 milioni stanziati da Asf Autolinee e 960 mila euro da fondi pubblici (Regione Lombardia). Ieri la presentazione dei bus che prenderanno servizio sulle linee C10 (Como - Menaggio - Colico), C45 (Como - Inverigo - Cantù), C46 (Como - Merate - Bergamo) e C47 (Como - Merate). «Procediamo con il piano di rinnovo. Questi ultimi autobus - ha detto **Valentina Astori**, amministratore delegato di Asf - sono una ulteriore dimostrazione dell'impegno dell'azienda nell'offrire un servizio sempre migliore. Insieme al nostro personale, i mezzi sono il legame tra noi e la clientela e ciò che ci rappresenta agli occhi dei cittadini». I veicoli sono dotati di motorizzazione diesel Euro 6 per garantire le migliori prestazioni in termini di emissioni e dei livelli di particolato nell'aria. Su tutti i nuovi bus è inoltre installato il sistema DST (Driving Style Tools), l'impianto tecnologicamente avanzato per favorire una guida ecologica contribuendo a ridurre il consumo di carburante e le emissioni di inquinanti nell'aria. L'azienda ha poi investito 3.500 ore di formazione sulla sicurezza per gli autisti in collaborazione con i City Angels per prevenire e contrastare episodi di violenza nei confronti del personale di bordo. Presenti al taglio del nastro anche il presidente della Provincia **Fiorenzo Bongiasca** e il sindaco **Mario Landriscina**, che ha sottolineato l'importanza di avere mezzi circolanti sempre più *green*. Infine ha preso la parola il presidente di Asf, **Guido Martinelli**. «Stiamo investendo su più fronti - dice Martinelli - Siamo intervenuti sull'autostazione di Menaggio, sui depositi di Lazzago e di Tavernola. Con il Comune vogliamo migliorare la sicurezza nell'autostazione di piazza Matteotti».

Il momento del taglio del nastro al Tempio Voltiano per i nuovi mezzi di Asf

La novità

«Entro un anno la bigliettazione elettronica»

Il momento della benedizione dei nuovi mezzi

Bigliettazione elettronica, Asf sta lavorando per renderla operativa sui mezzi.

A confermarlo è l'amministratore delegato Valentina Astori. «I tempi non saranno però brevissimi. Si tratta di un'operazione che avrà un costo che si aggirerà sugli 8 milioni di euro. Metà a carico di Regione Lombardia e l'altra metà delle varie aziende coinvolte nel progetto. A breve ci sarà una riunione importante in Regione. Contiamo di poter arrivare a un risultato entro un anno».

Questo consentirà così di poter avere un tesserino magnetico dove poter "caricare" un certo numero di corse singole da validare su un apposito lettore installato a bordo dei mezzi, senza doversi procurare il biglietto in anticipo o senza essere costretti ad acquistarlo a bordo con un sovrapprezzo, come accade oggi. Attualmente è possibile anche utilizzare l'apposita App per acquistare il ticket.

Il caso

«Impossibile pagare gli stipendi a Campione»

La memoria per il Tar dell'avvocatura dello Stato

Corriere di Como 09.09.2019

In un Comune che non riesce a «far fronte nemmeno agli oneri economici connessi alla prestazione dei servizi essenziali alla collettività», pensare di tenere in piedi una pianta organica con un'ottantina di dipendenti è impensabile.

Ai giudici del Tar del Lazio, che dopodomani scriveranno un nuovo capitolo nella lunghissima vicenda della crisi di Campione d'Italia, l'avvocatura dello Stato ha inviato nei giorni scorsi una memoria per ribadire la richiesta di via libera al taglio dei posti di lavoro in municipio.

Com'è noto, a novembre il Tribunale amministrativo della capitale discuterà nel merito se sia giusto o no ridurre la pianta organica di Campione a sole 17 persone. In questi mesi, però, numerosi altri ricorsi hanno fatto capolino sia al Tar sia al Consiglio di Stato. In particolare, la delibera con cui il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** individuava i dipendenti da mettere in "disponibilità" è stata prima fermata, poi ammessa e di nuovo bloccata con un ricorso su motivi aggiunti. Il ricorso che, appunto, si discuterà lunedì prossimo in camera di consiglio a Roma.

È in vista di questa decisione che gli avvocati del Viminale hanno confermato l'interesse «a che i provvedimenti impugnati (vale a dire la messa in disponibilità dei dipendenti in esubero, *ndr*) non restino sospesi nelle more della decisione del merito, per evitare che il conseguente aggravio di spesa della procedura di dissesto incida» sul bilancio comunale.

Lunedì si discute un nuovo ricorso al Tar su Campione d'Italia

In maniera più semplice: Campione non può continuare ad avere a libro paga decine di persone viste le condizioni finanziarie in cui si trova. Due mesi in più o in meno fanno la differenza. Soprattutto se le casse comunali sono totalmente vuote.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Cintura urbana

Nuovo governo, Campione ci spera «Lega fredda, ora vedremo il Pd»

Il caso. I lavoratori del Casinò fallito un anno e mezzo fa si affidano all'esecutivo giallo-rosso E il consigliere regionale Orsenigo, l'unico a scendere in piazza, assicura: «Crisi da risolvere»

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Il governo "giallo-verde" è improvvisamente diventato "giallo-rosso". E altrettanto improvvisamente Campione d'Italia - dopo un anno di aspettative deluse - ricomincia a sperare che la partita non sia finita. E, in altre parole, che il Casinò possa riaprire dopo un anno e rotti di malinconico stop.

Le prospettive

I campionesi guardano con interesse al nuovo esecutivo, la casella chiave per dirimere la crisi che ha travolto l'enclave e la sua casa da gioco da ormai più di un anno fa è quella del Viminale. Ora al posto di **Matteo Salvini** al ministero dell'Interno siede l'ex prefetto di Milano **Luciana Lamorgese**. Dall'estate del 2018 la Lega al governo nei confronti di Campione d'Italia ha dimostrato freddezza, dicono nell'enclase, mentre il Pd - stando all'opposizione - aveva più volte chiesto con forza un impegno a favore dei dipendenti.

Soltanto gioco delle parti tra chi sta al governo e chi all'opposizione. Il capitolo Campione verrà finalmente affrontato? «Certo che sì, non si molla di un centimetro – dice **Angelo Orsenigo**, il consigliere regionale del Pd che da Como più si è speso per i campionesi anche scendendo in piazza insieme ai lavoratori rimasti senza posto – il nuovo ministro non può non occuparsi di Campione d'Italia. Non è una questione di colore politico, bisogna risolvere una crisi importante. Già giovedì in Regione nella commissione Italia-Svizzera abbiamo chiesto al nuovo ministro di inviarci e farci leggere il piano di rilancio che era stato costruito dal commissario straordinario Maurizio Bruschi in primavera».

Quel dossier è finito nei cassetti della scrivania di Salvini e non è mai stato reso pubblico. «Vedremo se il governo Pd-M5S almeno lo leggerà – commenta **Vincenzo Falanga**, segretario della funzione pubblica della Uil del Lario – il neo ministro è persona d'alto profilo, esperta nella risoluzione delle crisi. La Lega su Campione ha deluso, anche gli esponenti del territorio si sono tenuti ben lontani. Il Pd invece all'opposizione si è molto esposto. Speriamo ora che il nuovo esecutivo si impegni per riaprire il Casinò».

> Falanga della Uil «I lumbard avevamo deluso mentre l'opposizione si era esposta»

> Fabrizio Turba: «Voglio vedere se stanzieranno 200 milioni per la casa da gioco»

Non sarà semplice, c'è da saldare un passivo importante. Il Casinò il cui socio unico era il Comune è fallito nel luglio del 2018 per 132 milioni di euro, ricalcolati in 176 milioni nel marzo 2019. Il Comune è in dissesto per altre decine di milioni.

Aspettando il Tar

«Di crisi in Italia ce ne sono tante purtroppo – dice **Fabrizio Turba**, sottosegretario della Lega alla Regione Lombardia – voglio proprio vedere se il nuovo governo spenderà davvero 200 milioni per salvare un Casinò. Mi aspetterei una reazione forte da parte della gente comune. Noi preferiamo impegnarci per la lotta contro il gioco d'azzardo. Il Pd dopo tante battaglia dall'opposizione adesso giochi le sue carte. Tengo anche a dire che la Regione non entrerà in future società per il rilancio della casa da gioco, non ripianeremo i debiti prodotti da decenni di cattiva gestione».

Battaglie politiche a parte il 9 settembre il Tar del Lazio deve decidere se mettere alla porta 87 degli oltre 100 dipendenti della pianta organica del municipio. Il ministero dell'Interno, ora retto da Lamorgese, ha presentato una memoria contro il ricorso dei sindacati in cui si spiega che la messa in disponibilità del personale operato dal commissario prefettizio Giorgio Zanzi è legittima. S.Bac.

Una delle proteste dei lavoratori del Casinò

Hanno detto

Un boccone avvelenato per i politici

Angelo Orsenigo
consigliere regionale Pd
«Il nuovo ministro non può non occuparsi di Campione d'Italia. Non è una questione di colore politico, bisogna risolvere una crisi importante. Già giovedì in Regione nella commissione Italia-Svizzera abbiamo chiesto al nuovo ministro di inviarci e farci leggere il piano di rilancio che era stato costruito dal commissario straordinario in primavera».

Vincenzo Falanga
segretario funzione pubblica
«Il neo ministro è persona d'alto profilo, esperta nella risoluzione delle crisi. La Lega su Campione ha deluso, anche gli esponenti del territorio si sono tenuti ben lontani. Il Pd invece all'opposizione si è molto esposto».

Fabrizio Turba
sottosegretario regionale Lega
«Voglio proprio vedere se il nuovo governo spenderà davvero 200 milioni per salvare un Casinò. Mi aspetterei una reazione forte da parte della gente comune. Noi preferiamo impegnarci per la lotta contro il gioco d'azzardo».

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Clinton all'Ambrosetti «Lago di Como incantevole nel cuore degli americani»

Il Forum. La ex senatrice al tradizionale appuntamento a Villa d'Este
«Non ero mai stata qui prima d'ora. Paesaggio e atmosfera splendidi»

CERNOBBIO
SERENA BRIVIO
GISELLA RONCORONI

Il lago di Como incanta anche Hillary Clinton che ieri al Forum Ambrosetti-The European House ha raccontato a "La Provincia" la sua prima volta sul Lario. «Incantevole» è stata la parola con cui ha definito la sua prima giornata sul Lake Como, una delle mete più amate dagli americani.

Solo una manciata di settimane fa, a fine giugno, il lago aveva ospitato l'ex presidente americano Barack Obama con la moglie Michelle e le figlie. La Clinton era stata segretario di Stato nella prima presidenza Obama e avrebbe voluto essere il suo successore, perdendo però nel 2016, la sfida contro Donald Trump.

Da Obama a Hillary

Il destino ha portato Clinton e Obama entrambi a Villa d'Este a distanza di tre mesi. E anche l'ex presidente era rimasto colpito dalla bellezza del paesaggio durante la gita in barca con l'amico George Clooney, di cui era stato ospite.

Una meta nel cuore dell'ex senatore repubblicano John McCain, che non ha mai mancato un appuntamento con l'Ambrosetti grazie anche alla location a cui si era affezionato anno dopo anno. Non a caso in ogni sua visita a Cernobbio, anche dopo aver svelato al mondo la sua malattia, non ha mai rinunciato a una gita in motoscafo fino a Bellagio e amava postare sul suo profilo twitter foto dello "stunning Lake Como" definendolo in più di un'occasione "mozzafiato". Quest'anno, un anno dopo la scomparsa del marito, a Cernobbio è tornata la moglie Cindy.

Hillary Clinton, avvocato e ed ex senatrice, ha seguito ieri il primo giorno di lavori del forum che riunisce finanzieri e politici di tutto il mondo e oggi pomeriggio sarà lei a prendere la parola dal palco nell'ambito del focus sugli Stati Uniti d'America. Il "duello" davanti al gotha della finanza sarà con il senatore della Carolina del Sud Lindsey Graham, repubblicano di ferro e oggi diventato uno dei falchi di Trump e suo consigliere per le questioni mediorientali. Un'analisi a 360 gradi della situazione americana da punti di vista opposti.

La ex first lady ieri, dopo il pranzo in veranda, ha raccontato tra i sorrisi che si tratta della «prima volta sul lago di Como, luogo in cui non ero mai stata prima d'ora».

Lunga tradizione americana

Dalla sua camera del cinque stelle lusso, con super scorta al seguito, ha visto i primi scorci dei paesaggi del lago: «Lovely - le sue parole a "La Provincia" - Incantevole. Sono rimasta subito incantata dal lago, dal paesaggio e dall'atmosfera di Villa d'Este».

Tradizionalmente gli americani amano il lago di Como, meta molto "popular" e molto amata, come testimoniano i dati sul turismo in tutte le fasce alberghiere oltre agli spot che arrivano da personaggi di rilevanza mondiale, da Marc Zuckerberg a Clooney, da De Niro a Bruce Springsteen arrivando, come detto, al mondo della politica. Mancava, forse, proprio Hillary Clinton che ieri ha ammesso: «È certamente uno dei posti che amiamo di più».

Oggi per lei sarà il secondo giorno sul Lario, quello da protagonista e ripartirà domenica. Chissà se nel suo soggiorno riuscirà anche lei a ritagliarsi qualche spazio per poter fare un'escursione in barca o, come ipotizzava ieri qualcuno dello staff, una visita a Villa Balbianello.

L'arrivo di Hillary Clinton a Villa d'Este dove sta partecipando al Forum Ambrosetti e dove oggi pomeriggio sarà relatrice nel focus sugli Stati Uniti

Il programma

Oggi il focus dedicato agli Stati Uniti Da Cindy McCain a Lindsey Graham

Il futuro dell'Europa

L'apertura della seconda giornata del Forum vedrà, dopo il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il dibattito "Più o meno Europa nel nostro futuro? Lezioni apprese e priorità della nuova Commissione Europea" con Romano Prodi, Geert Wilders, Mario Monti, Alexis Tsipras e Bruno Le Maire

Sergio Mattarella

La Brexit

Il primo dibattito del pomeriggio vedrà protagonista, il segretario inglese per l'uscita dall'Euro Steva Barclay. A moderare il dibattito sarà l'ex premier italiano Mario Monti

Gli Usa

In chiusura il focus sugli Stati Uniti con la tavola rotonda con il senatore repubblicano Lindsey Graham e la democratica Hillary Clinton

Volo privato, tanti sorrisi e foulard in seta in regalo

«Che gioia essere qui» è stata la prima dichiarazione di Hillary Clinton appena sbarcata a Villa d'Este. Ad accoglierla c'erano il general manager Danilo Zucchetti e l'hotel manager Massimo Dorino, con tutti gli onori dovuti a un'ex first lady, a una delle donne ancora oggi più potenti ed influenti del mondo.

La Clinton è arrivata dagli Usa con un aereo privato, atterrato a Malpensa alle 8.40. Ad attenderla c'era una carovana di auto che l'hanno scortata insieme allo staff a Cernobbio. Nel giro di un'ora l'ex inquilina della Casa Bianca era già ad ammirare la vista del lago dalla Presidential Suite, situata al piano nobile del cinque stelle, che ha raggiunto con un ascensore di servizio. Il primo incontro è stato quindi con la direzione e il personale dell'albergo, mentre i giornalisti e i fotografi che l'attendevano nella hall sono rimasti a bocca asciutta.

Informata delle sfavorevoli previsioni meteo, la Clinton si è presentata con un impermeabile blu così lungo da toccare le ballerine nere. In camera ha trovato un profumato bouquet di

I comaschi a Cernobbio «Fiducia nell'innovazione»

I protagonisti

Manca (sicuritalia), Traglio e Cesareo (Directa Plus) guardano al futuro attraverso ricerca e novità

Le aspettative degli imprenditori al Workshop organizzato da The European House of Ambrosetti, sono scure come il lago di questa prima giornata. Ma il cielo si rischiara a una parola: innovazione. Quella che unisce e che traccia il futuro. A Villa d'Este il forum è iniziato con le riflessioni sulle sfide globali, aperte dal Ceo Valerio De Molli. Sono emerse tutte le incertezze. Un rischio pesante, quello creato dai protezionismi nel mondo. E il primo sondaggio tra gli oltre 200 imprenditori non ha lasciato spazio a grandi speranze. Se nel 2018 a giudicare in positivo l'andamento della propria azienda era stato il 74,2%, quest'anno è il 60,1%.Il 22,9% afferma che chiuderà il 2019 con una crescita di fatturato superiore al 10% (nel 2018 il 24,8%). Chi auspica, invece, una chiusura inferiore o pari al 10% è il 47% (lo scorso anno il 49,7%).

«Questa mattina - commenta Lorenzo Manca, che guida Sicuritalia – abbiamo ascoltato queste analisi, ma ci passano sopra la testa. Era doveroso farlo, certo. La parte che mi ha interessato molto è quella del pomeriggio dedicata all'innovazione, coordinata da Mauro Ferrari. Abbiamo potuto vedere tre eccellenze emblematiche, da cui prendere spunti». Come Mike Walsh, Ceo di Tomorrow, un laboratorio di innovazione globale. «Esperienze che offrono stimoli - conclude Manca – Interessante poi la riflessione sulle biotecnologie».

Maurizio Traglio si è sentito a maggior ragione a casa, quando c'è stato il collegamento con Luca Parmitano nello spazio. Il presidente di Como Venture sette anni fa ha creduto in questo settore, facendo entrare D-Orbit e i suoi nanosatelliti nella realtà lariana. Ieri tuttavia è rimasto impressionato da Bibop Gabriele Gresta, cofondatore di Hyperloop Transportation Technologies. Guida un team di 800 professionisti in 40 Paesi e sta rivoluzionando la mobilità e il modello di affari insieme. In pratica, con la tecnologia di levitazione il suo sistema riesce a produrre più energia di quanto ne consumi.

«Sono colpito da questa forma di trasporto messa a punto dal ricercatore italiano – sostiene Traglio – bisogna pensare a medio lungo termine e con le giuste condizioni economiche e infrastrutturali si potrebbe avere una rivoluzione nazionale».

Anche per Traglio questa tappa dell'Ambrosetti ha significato un tuffo negli stimoli: «Questo territorio ne può prendere e ricordiamo che è stato precursore, proprio nello spazio. Dobbiamo pensare ai prossimi vent'anni e le istituzioni devono essere facilitatori».

Innovazione è terreno quotidiano per Giulio Cesareo, Ceo di Directa Plus: «Questo giorno ha visto da un lato gli economisti con i segnali negativi, poi il pensiero laterale della scienza. Sono contento, io che sono a cavallo di una piccola realtà, di avere assistito a queste testimonianze. L'innovazione unisce, è un comune denominatore ed elimina le grandi diversità».

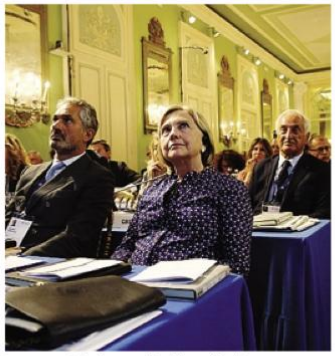
Marilena Lualdi

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Lorenzo Manca
«Questa mattina - commenta il vertice di Sicuritalia – abbiamo ascoltato analisi, ma ci passano sopra la testa. La parte che mi ha interessato molto è quella dedicata all'innovazione»

Giulio Cesareo
«Questo giorno ha visto da un lato gli economisti con i segnali negativi, poi il pensiero laterale della scienza - ha detto il ceo di Directa Plus L'innovazione unisce, è un comune denominatore»

Maurizio Traglio
«Bisogna pensare a medio lungo termine - dice l'imprenditore comasco - e con le giuste condizioni economiche e infrastrutturali si potrebbe avere una rivoluzione nazionale»



La ex senatrice ha seguito i lavori del Forum

Il pranzo in veranda

rose bianche e nel kit di benvenuto un foulard di seta stampato con eleganti motivi cachemire, in tre diversi toni di blu.

Giusto il tempo per rinfrescarsi, è scesa a seguire diligentemente la prima sessione lavori del Forum, indossando il solito tailleur pantalone, ravvivato da una lunga giacca fantasia. Com'è noto, la signora non ha mai voluto adottare uno stile troppo "femminile". C'è però da dire che i suoi modi, spesso giudicati secchi e scortesi, a Villa d'Este sono stati smentiti da bellissimi sorrisi. Quando si è "attavolata" in veranda per la colazione, Hillary ha addirittura accennato un brindisi, alzando il calice di vino bianco, davanti alle telecamere. Al suo fianco Valerio De Molli, amministratore delegato di The European House- Ambrosetti e il diplomatico statunitense Lewis Michael Eisenberg. Semplice il menù a base di parmigiana, gamberi in tempura e tartare di manzo: piatti preparati ad hoc dall'executive chef Michele Zambanini e serviti sotto l'occhio vigile di Gianfranco Mondelli, responsabile del coordinamento dei servizi di sala. Dopo il lunch, la Clinton è tornata a seguire le relazioni del workshop rinunciando al programma "Ladies" che prevedeva nel pomeriggio una visita con rinfresco alla Tessitura Taroni.

Oggi, per lei si prepara una giornata intensa: dopo riunioni&dibattiti, salirà sul palco come relatrice per poi partecipare al gala dinner, evento glamorous del workshop. **S. Bri.**

L'INTERVISTA GIAMPIERO MAIOCCHI. L'imprenditore comasco parla delle priorità necessarie per rilanciare l'economia e l'edilizia

«TROPPI APPALTI FERMI IL GOVERNO SI MUOVA»

Serve un intervento urgente sugli investimenti pubblici. Lo sblocco degli appalti bloccati e una normativa «molto più snella e veloce, non ci possono volere cinque anni per una pratica». A dirlo è Giampiero Maiocchi, imprenditore comasco della Nessi &Majocchi, impresa nata nel 1926 a Como.

Partiamo dall'edilizia. Com'è il termometro in questo momento?
L'edilizia residenziale, fatta eccezione per il caso Milano, unico e straordinario, sta vivendo un mutamento. Il bene casa e l'unità abitativa non è più l'obiettivo principale delle giovani coppie e tutto questo si riflette sull'economia. Se pensiamo che la nostra impresa fino anni Duemila faceva il 50% di lavori pubblici, ho detto tutto.

Al nuovo Governo, quindi lei chiede investimenti pubblici?
Sì, ci sono 65 miliardi bloccati per problemi legati al completamento dei processi autorizzativi: un fatto grave e che va chiarito. Non si può solo correggere una normativa farraginosa e complessa, ma serve un grosso sforzo per andare oltre.

Cosa intende?
Penso a Governo, sindacati, associazioni industriali come Ance attorno a un tavolo per adottare interventi che siano in grado di rilanciare l'edilizia e gli investimenti. Le opere pubbliche devono essere sbloccate, oggi le imprese non fanno più lavori pubblici.

Quali lavori, principalmente?
Non mi riferisco solo all'edilizia scolastica e universitaria, ma anche all'edilizia abitativa. Ricordo anche con una certa commozione i quartieri interi che si fecero in passato. Penso a Sagnino, Prestino. Adesso di edilizia popolare non si parla più, ma sono aspetti che la politica non può non affrontare. Ci sono centinaia di migliaia di persone che non solo non possono comprare il bene casa, ma che non hanno nemmeno la possibilità di accostarsi ad affitti di mercato.

Giampiero Maiocchi

E anche qui è tutto fermo?
In passato si arrivò al 25% di investimenti in questo tipo di mercato. Non è possibile che per avere autorizzazioni ci vogliano tra i quattro e i cinque anni. In un Paese moderno questo non può accadere. Ci vuole la volontà politica e servono interventi forti.

Lei parlava prima della necessità di intervenire sulle normative troppo complesse. Ma in che modo?
Quella attuale a mio avviso non è correggibile, serve una normativa snella con carattere di eccezionalità, ovviamente con regole e trasparenza.

Voi quindi non partecipate più a gare d'appalto?
Non ci sono gare d'appalto, non ci sono. Quelle che ci sono sono pari a qualche migliaio di euro per la rotatoria della Napoleona o per sistemare i giunti del viadotto. Quando parlo di investimenti pubblici mi riferisco a milioni di euro. Ripeto, abbiamo miliardi bloccati da anni a causa dei processi autorizzativi. Lo stesso Comune ha in cassa molti milioni, e come si fa a spenderli? Gli uffici, tutti, vivono con l'incubo di sbagliare viste le complessità delle norme, cosa che è anche comprensibile.

E allora come fa l'edilizia a stare in piedi?
Per questo dico che il Governo dovrebbe avere la priorità di una normativa pubblica snella. Le imprese oggi lavorano esclusivamente per fondi di investimento-società finanziarie. Anche edilizia industriale si è andata riducendo a causa della "miniaturizzazione" dei macchinari, che richiedono spazi più piccoli e non necessitano di ampliamenti.

Da un Comune come Como vi aspetterestemolto di più in termini di investimenti?
Certo e lo dico senza colpevolizzare nessuno poiché la situazione è uguale ovunque. Auspico che questo nuovo Governo affronti con coraggio questa nuova prova

Lei ha citato Milano come caso particolare...
Milano è un caso unico. Tutte le più grosse società, grazie a un'amministrazione molto intelligente e sensibile, investono nella città europea considerata la più dinamica. Cito un caso: gli australiani stanno investendo 5 miliardi nell'area di Rogoredo. Vuol dire che credono in Milano.

Merito di aver saputo sfruttare il treno Expo?
Il treno Expo ha rilanciato Milano, l'amministrazione con un sindaco manager l'ha resa la piazza europea più ambita.

E Como potrebbe beneficiare di questo traino?
Como deve cogliere gli aspetti iniziali o finali, non essere una città dormitorio. Sfruutare il richiamo del lago, l'essere a mezz'ora di auto da Milano. Penso a investimenti non speculativi, ma di ricerca, rivolti ai giovani. Abbiamo aree come la Ticosa o San Martino.

Di tempo, insomma se n'è già perso troppo...
Sì. Le contrapposizioni personali sono un aspetto di debolezza della nostra città. Dovremmo volerci più bene.
G. Ron.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 7 SETTEMBRE 2019

La nuova vita di Swan Italia Prima sfida: missione a Mosca

Arredo. Dopo il fallimento di un anno fa , la rinascita di un marchio storico
Sede trasferita a Mariano e a ottobre la partecipazione al Crocus

MARIANO COMENSE

Nuova vita per uno storico marchio del distretto canturino. Dopo il fallimento di Swan Italia, nel luglio dello scorso anno, il marchio e la collezione sono stati acquisiti e rilanciati da una nuova società, Swan Italy. Una compagine diversa, sorta attraverso l'impegno e il cuore di una parte del personale della precedente azienda. Oggi è il momento della ricostruzione e sembra lontano quell'11 luglio 2018 quando l'azienda di Vighizzolo di Cantù era fallita dopo 55 anni di attività nel settore del legno arredo.

La situazione era precipitata nel mese di giugno. Soltanto ad aprile dello stesso anno Swan aveva partecipato al "Fuori Salone" al Salone del Mobile di Milano. C'era stata fino all'ultimo la volontà di rilanciare la ditta e la sua attività produttiva o comunque di non mettere la parola fine a una realtà produttiva di riconosciuto valore, tra le prime aziende del Canturino a stabilire un rapporto molto stretto con il design. Un brutto colpo per il distretto e una svolta drammatica per i sedici dipendenti.

Un gruppo di impiegati e operai della ditta fallita non si è dato per vinto mai e ha cercato di non perdere continuità verso clienti e fornitori, finché, dopo mesi di traversie e lotte con la burocrazia, ha raggiunto l'obiettivo dell'azienda

La nuova sede di Swan a Perticato di Mariano Comense

Adesso c'è un capitolo tutto da scrivere. «Siamo ancora nella fase di ricostruzione – dicono in una nota i lavoratori coinvolti in questa operazione – stiamo cercando di riottenere la fiducia dei nostri vecchi clienti, ma siamo soddisfatti di avere preso parte alla rinascita dell'azienda. Al momento fra impiegati e operai della vecchia ditta siamo in cinque a tempo pieno e in due con collaborazione temporanea».

Sulle orme della vecchia Swan Italia Srl l'11 giugno 2019 è stata fondata Swan Italy Srl che ha rilevato in toto l'azienda da S.I.C. SRL di Firenze, la società che lo scorso 26 marzo, all'asta fallimentare, si era aggiudicata il lotto che includeva marchio aziendale, collezione, macchinari e semilavorati. La produzione e la sede sono state quindi trasferite a Perticato di Mariano Comense. All'orizzonte ci sono già obiettivi importanti e una precisa strategia di rilancio per tornare ai fasti del passato. Il primo step è la Russia, storico riferimento per molte aziende canturine. «Parteciperemo alla Fiera Crocus di Mosca - continuano i lavoratori - organizzata a ottobre dal Salone del Mobile di Milano in modo da ripresentarci nel nostro mercato più importante e dare continuità a una presenza ininterrotta da quasi due decenni».

Laura Mosca

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Sei bus smart Ma il ticket elettronico resta lontano

Trasporto. La svolta forse nel 2021
Subito in strada i nuovi mezzi per un investimento di 2,5 milioni

SERGIO BACCILIERI

Asf ha acquistato 12 bus di ultima generazione con il software per il ticket elettronico, ma il biglietto unico arriverà forse dal 2021. Ieri al Tempio Asf Autolinee ha presentato sei dei nuovi dodici mezzi acquistati per il rinnovo e il potenziamento del servizio sul nostro territorio. E' un investimento importante, 2,5 milioni di euro, 1,5 dei quali messi dalla società di trasporto e i restanti dalla Regione. Questi mezzi euro 6 sono attenti all'ambiente e sono tecnologici.

I tempi

«I nuovi bus suggeriscono agli autisti lo stile di guida migliore per ridurre le emissioni – ha spiegato **Valentina Astori**, l'amministratore delegato di Asf Autolinee – e in caso ci siano problemi di sicurezza anno partire in automatico una chiamata. Sono anche dotati della strumentazione per il biglietto elettronico che speriamo entri presto in vigore».

Quanto presto? In Regione Lombardia se ne parla da anni. Secondo Astori servirà ancora un anno di lavoro, dunque dal 2021. «Abbiamo consegnato a luglio in Regione il programma per il biglietto elettronico – così Angelo Colzani, il presidente dell'agenzia dei trasporti di Como, Lecco e Varese – con le nuove tariffe calcolate sui vari territori in base alle distanze e al tragitto. Il futuro biglietto sarà acquistabile online e sarà unico, valido per treni, bus, funicolare, per tutti i mezzi. Il conto economico complessivo però deve reggere».

Per arrivare al biglietto unico l'impegno economico è di circa 8 milioni di euro. Milano ha accelerato i tempi, ogni provincia si è mossa da sola, da tempo la Lombardia attende questa novità in sostituzione del biglietto di carta diverso per ogni mezzo di trasporto. «L'arrivo dei nuovi bus è una bella e concreta notizia – ha detto durante l'inaugurazione di ieri il sindaco **Mario Landriscina** – anche noi speriamo una svolta imminente sulla bigliettazione unica». «Siamo sempre impegnati a fornire un servizio di qualità alla cittadinanza», ha commentato il presidente di Asf **Guido Martinelli**. Alla cerimonia era presente tra gli altri anche **Fiorenzo Bongiasca**, il presidente della Provincia e il sindaco di Cernobbio **Matteo Monti**.

L'età dei veicoli

I nuovi bus prenderanno servizio sulle linee C10 (Como, Menaggio, Colico) sulla C45 (Como, Inverigo, Cantù) e sulla C46 (Como, Merate, Bergamo) e sulla C47 (Como,Merate). Con l'acquisto dei nuovi bus l'età media della flotta di Asf (306 mezzi di cui 62 per la rete urbana di Como) scende sotto ai 9 anni. Per il 58% si tratta di veicoli euro 6 o euro 5 e per il 42% di mezzi con motore euro 4 o euro 3. Nel 2017 sono stati immatricolati 33 nuovi bus, nel 2018 altri 22. Dal 2014 ad oggi Asf ha investito circa 21,5 milioni di euro per il rinnovamento del parco mezzi, di cui circa 7,5 milioni coperti da finanziamento pubblico, acquistando complessivamente 125 autobus. Infine una nota sulla sicurezza degli autisti di linea. La società ha formato il proprio personale con dei corsi di aggiornamento, in cattedra sono saliti i city angels, i volontari che giorno e notte sono per strada ad aiutare le persone senza fissa dimora.

I nuovi autobus ieri ai giardini a lago

Autista ai comandi dei nuovissimi mezzi Asf

Il sindaco Mario Landriscina: «Ora aspettiamo una svolta sul fronte del biglietto unico»

Dal 2014 a oggi la società ha investito circa 21 milioni di euro nel parco mezzi

La campagna lanciata due anni fa dai medici comaschi ARCHIVIO

Famiglie no vax, ultimo appello Poi multe da 500 euro

Salute
Il presidente dell'Ordine dei medici: «Mantenere alta l'attenzione: è facile perdere il terreno guadagnato»

Per i medici comaschi la battaglia sui vaccini negli ultimi tre anni ha dato buoni frutti, ma l'impegno va mantenuto. Secondo Regione e Ats, ci sono circa 650 famiglie in età pre scolare in tutta la provincia che non hanno vaccinato i loro figli.

«È da ormai tre anni che medici e autorità sanitarie spendono sui vaccini forze ed energie - commenta **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici di Como -. Continueremo a farlo, a ribadire l'importanza fondamentale dei vaccini per la tutela di tutta la comunità. Di recente abbiamo superato l'immunità di gregge, quel 95% di minori vaccinati che è la garanzia anche per i bambini che non possono vaccinarsi per ragioni di salute. Le campagne di sensibilizzazione e il decreto vaccini hanno funzionato nonostante le bufale sui social e i tanti insulti soffiati dalla rete». Tra il 2012 e il 2013 i tassi di copertura per i vaccini contro il morbillo, la parotite e la rosolia nel comasco erano scesi intorno al 92%. Nel nostro territorio ai primi di settembre i bambini di 3, 4 e 5 anni hanno una copertura per l'esavalente superiore al 96%. «Il problema è che è molto facile perdere il terreno guadagnato - dice Spata -, mentre per recuperare occorre fare tanta fatica. Dobbiamo tenere alta l'attenzione».

A tal proposito le autorità mediche devono cercare di convincere le 650 famiglie comasche che non hanno vaccinato i figli. Il percorso di recupero consiste nell'invio di una lettera a casa, cui seguono due solleciti. Quindi parte una raccomandata con ricevuta di ritorno da firmare con l'invito ad un colloquio alla presenza dei medici esperti di vaccinazioni dell'Asst. Il colloquio viene verbalizzato. I genitori devono spiegare le ragioni dell'inadempienza, i possibili motivi per un'esenzione. Se il colloquio ha un esito positivo bene, si procede alla vaccinazione, invece a fronte di un rifiuto viene inviata una segnalazione all'Ats. L'Ats può risentire i genitori, cercare un nuovo convincimento, poi fa partire le sanzioni. Il genitore ha tempo 90 giorni per contestare. La legge prevede multe fino a 500 euro per le famiglie con alunni non vaccinati nelle scuole dell'obbligo.

S. Bac.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Mancano 123 insegnanti E i lavori a scuola sono in ritardo

Conto alla rovescia. Quattro giorni al ritorno sui banchi dopo le vacanze
Migliora la situazione insegnanti, a Rebbio si farà lezione soltanto al mattino

LA PROVINCIA
SABATO 7 SETTEMBRE 2019

Il Comune ha investito nelle ristrutturazioni scolastiche 800mila euro

Cattedre vacanti e cantieri: qual è la situazione a cinque giorni dall'inizio delle lezioni?

Per quanto riguarda le prime, si saprà con precisione martedì, dopo la convocazione dei docenti per le nomine a tempo determinato. Al momento, i posti disponibili sono undici nell'infanzia, 105 alle elementari, due alle medie e quindici alle superiori. Totale: 123. A questi vanno aggiunti i cosiddetti spezzoni, vale a dire le cattedre con un monte ore ridotto: quindici all'infanzia, venti nelle primarie e quattordici nelle secondarie.

«Rispetto allo scorso anno – spiega **Gerardo Salvo**, segretario Uil Scuola del Lario – la situazione è migliorata. Abbiamo avuto finalmente le immissioni in ruolo del concorso. In provincia, sulla secondaria, abbiamo quasi risolto il problema, e nella primaria, rispetto a quattro anni fa, il numero di cattedre vuote è sceso. Secondo me, se i prossimi due anni procedono a questo ritmo, potremmo essere quasi a posto. Sull'infanzia, chiediamo l'organico potenziato, perché la graduatoria è enorme e abbiamo pochissime immissioni in ruolo». E, sul sostegno, Salvo aggiunge: «I posti andranno a persone non specializzate. Peraltro, è a rischio la continuità didattica, perché non è detto che il bambino sia seguito dallo stesso insegnante dell'anno prima. E cominciare sempre da capo è un problema enorme: Per me risolverlo è cruciale, perché stiamo parlando degli alunni più fragili».

Per quanto riguarda invece i cantieri, palazzo Cernezzi ha fatto il punto sullo «stato di avanzamento degli interventi programmati negli edifici scolastici comunali, con un aggiornamento prima della ripresa della scuola». Da via Vittorio Emanuele fanno sapere che non ci saranno disagi per i bambini e gli insegnanti o interferenze con l'attività didattica. C'è un'eccezione, e si tratta di via Giussani: «Quest'ultimo intervento – dice sempre il Comune – sarà monitorato costantemente con l'attenzione necessaria per fare in modo che i lavori si concludano nei tempi più brevi possibili». A questo proposito, la preside dell'istituto comprensivo Como Rebbio **Daniela De Fazio** ha comunicato alle famiglie che, fino al 28 settembre, alle 14 tutti i bambini dovranno uscire per consentire la ripresa dei lavori all'interno del plesso. Per lo stesso motivo, il consiglio d'istituto di ieri è stato aperto anche al comitato dei genitori.

L'importo totale dei lavori conclusi dall'amministrazione ammonta a quasi ottocentomila euro. Nello specifico, si è intervenuto nelle scuole materne, elementari e medie di via Volta, via Briantea, piazza IV Novembre, via Mirabello, via Salita dei Cappuccini, via Longhena, via Palestro, via Passeri, via di Lora, via Italia Libera, via Zezio, via Acquanera, via Perti, via Viganò, via Gramsci, via Brogeda, via Borgovico, via Isonzo, via Interlegno, via Raschi, via Friuli, via Mirabello, via Alciato, via Tibaldi, via Majocchi, via Amoretti e via Fiume. Soddisfatti gli assessori all'Edilizia pubblica e alle Politiche educative **Vincenzo Bella** e **Alessandra Bonduri**.

A. Qua.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

ECONOMIA & FINANZA

Elettriche e ibride, rivoluzione nell'auto

TORINO - Nei primi 8 mesi del 2019 calano in Italia le vendite di auto diesel (-25%) e a metano (-27%); crescono le auto a benzina (+27%), gpl (+7%), elettriche (+111%) e ibride (+26%). Lo rileva l'Anfia. L'ecobonus - spiega l'associazione - ha mantenuto il trend di crescita delle auto elettriche nel 2018, anche se, secondo Fitch Solutions, le sovvenzioni da sole non guideranno la domanda poiché le infrastrutture di ricarica restano insufficienti».

Le imprese dicono sì al governo

FORUM AMBROSETTI *Le priorità indicate: crescita, cuneo fiscale, infrastrutture*

CERNOBBIO - Le imprese e la finanza promuovono il nuovo governo e gli esprimono fiducia, in anticipo rispetto a quella dovrà ricevere da Camera e Senato. A Cernobbio, all'annuale Forum Ambrosetti, il check up al nuovo governo è un tema obbligato. Se ne parla nei dibattiti ufficiali ma anche nei capannelli con in mano un cocktail sulle rive del lago di Como. Ma che sia un manager, o un ex ministro ora all'opposizione, la lettura è univoca e il clima che si respira è positivo. Restano però i timori sulla guerra commerciale globale che potrebbe incidere negativamente sulla crescita.

In attesa che arrivino gli esponenti del nuovo governo, previsti per domani, la politica e le imprese suonano la stessa sinfonia sul «ricostruire un clima di dialogo con l'Europa». A benedire il nuovo governo è il fondatore dell'Ulivo Romano Prodi che rivolge gli «auguri alla nuova maggioranza affinché si chiami Orsola», facendo riferimento alla proposta, lanciata ad agosto, di coalizione fra Pd-M5S alludendo all'asse favorevole all'elezione della presidente della commissione europea. Pur non volendo parlare direttamente delle questioni politiche italiane, l'ex presidente della commissione europea, indica la strada di avere «più Pil e meno debito».

Dal mondo della finanza gli fa eco il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Piero, il quale ribadisce la necessità di «affrontare il tema della crescita».

A parlare di «clima positivo e di fiducia» è Pier Carlo Padoan, secondo il quale i rapporti con l'Europa sembrano «ben impostati». Un ritorno al dialogo con l'Ue e la centralità dell'Italia è il comune denominatore nei discorsi affrontati a Cernobbio. Un ruolo «importante e centrale sarà quello che svolgerà Paolo Gentiloni», affermano molti imprenditori. La presidente dell'Eni, Emma Marcegaglia, vede tutte le condizioni per «cambiare un po' la politica europea» e sostiene che potrebbe aprirsi una nuova stagione con l'imprenditoria pronta a collaborare «con il governo».

Dai lavori del Forum Ambrosetti, che ha visto il ricordo di Fabrizio Saccomanni, l'ex presidente di Unicredit ed ex ministro scomparso recentemente, arrivano le indicazioni per le priorità che la nuova maggioranza di governo dovrà affrontare. L'idea comune è quella di mettere in campo provvedimenti che stimolino la crescita economica, che taglino il cuneo fiscale e potenzino gli investimenti per le infrastrutture. Una ricetta condivisa dall'ex ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi che vede la necessità di uno sforzo collettivo per «imprimere un salto di qualità al Paese».

L'attenzione è ora puntata sulla nuova legge di Bilancio, ma gli imprenditori possono già tirare un sospiro di sollievo dopo la riduzione dello spread e l'andamento positivo della Borsa. A riconoscerlo è il forzista Renato Brunetta secondo il quale la «nomina di Gentiloni in Europa e Gualtieri all'Economia in parte tranquillizzano» mentre la caduta dello spread è un «giudizio di favorevole attesa. Le prospettive, invece, sono nelle mani degli dei». Mentre il giudizio sul governo è netto perché si tratta di «un esecutivo debole, per colpa di Salvini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romano Prodi, ex premier ed ex presidente della Commissione Ue, con L'ex ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ieri a Cernobbio

IL SENTIMENT

Ma la guerra commerciale fa paura

CERNOBBIO - La bestia nera si chiama protezionismo commerciale. Sono i dazi il maggior pericolo per gli oltre 200 imprenditori presenti al Forum di Cernobbio organizzato da The European House - Ambrosetti. Una preoccupazione condivisa dal 63,4% di loro che si sono espressi tramite uno dei consueti televoti.

Ma a tenere alta la tensione sono anche la questione migranti, il controllo delle frontiere (40,9%) e la diffusione del populismo in Europa (36,6%). Molto più staccati altri elementi come l'egemonia economica cinese (28,2%), l'intensificarsi delle tensioni fra Usa e Iran nel Golfo e il programma nucleare iraniano e una nuova corsa alle armi nucleari alla fine del trattato INF (16,9%), le frizioni tra Russia e potenze occidentali per il conflitto ucraino (11,3%). «Lo scenario internazionale non è dei più rosei. Per quanto riguarda l'Italia due sono i fattori: il protezionismo e il rallentamento della crescita della Germania verso la quale noi esportiamo una quantità notevoli di nostri beni», evidenzia il presidente di Sace, Beniamino Quintieri.

«È un pezzo che Stati Uniti e Cina continuano a minacciarsi e ogni volta - rileva il presidente di Brembo, Alberto Bombassei - che Trump adotta una misura ne risentiamo sulle esportazioni, provocando dei forti danni». Mentre Romano Prodi per descrivere la situazione usa una metafora: «Tutti pagheranno lo scotto della guerra commerciale, quando gli elefanti lottano nella foresta, anche le lepri scappano».

Quella tra Usa e Cina sembra aver preso i contorni di una nuova guerra fredda. «Condivido, mi sembra che come ha detto Niall Ferguson (durante i lavori del forum a porte chiuse, *ndr*), non sia più una guerra fredda sulle testate nucleari ma sulle tecnologie - dice Emma Marcegaglia, presidente di Eni -. L'Europa oggi su questa grande competizione tecnologica onestamente è un po' assente, le grandi compagnie europee sui dati non sono preminenti e su questo - sottolinea l'ex presidente di Confindustria - l'Europa, secondo me, deve fare di più, investire di più e avere capacità di entrare in questa competizione ed essere più leader. Il rischio è di perdere una primazia che abbiamo avuto in passato».

L'INTERVENTO

Rimettere al centro la politica economica

di **ROBERTO GRASSI***

Se vogliamo davvero rilanciare l'economia dell'Italia, bisogna mettere da parte la politica, intesa come mera e sterile contrapposizione tra partiti e rispettivi leader e rimettere al centro del tavolo la politica economica.Non intendiamo entrare nel merito delle vicende che hanno portato prima alla caduta e poi alla nascita del nuovo Governo, ma oggi più che mai, visto che un Esecutivo c'è, occorre concentrarsi sui provvedimenti da assumere al più presto, se si vuole davvero rilanciare il Paese.

Le imprese pretendono chiarezza e concretezza, a partire dalle misure che il governo intende mettere in campo a partire dalla prossima Legge di Bilancio.

Sterilizzare gli aumenti dell'Iva, previsti dalle clausole di salvaguardia, è ovviamente importante, ma non può certo bastare. Il Paese ha bisogno non soltanto di una Manovra equilibrata, ma anche di provvedimenti urgenti come la riduzione del cuneo fiscale e il rilancio degli incentivi per l'Industria 4.0; se sarà necessario ricorrere a una Legge di Bilancio in deficit, bisognerà farlo su misure che stimolino la crescita economica e non alimentino l'assistenzialismo.

Vogliamo essere altrettanto chiari anche sul tema delle infrastrutture e delle grandi opere, che vanno fatte ripartire subito, comprese le "piccole" opere di manutenzione, a partire da strade e scuole, in grado di rilanciare un settore nevralgico come l'edilizia.Decisioni rapide ed equilibrate richiede anche il tema dell'autonomia regionale; problema che va risolto al più presto e non lasciato ancora in sospeso.Altre misure fondamentali riguardano gli incentivi alla contrattazione di secondo livello, la defiscalizzazione dei premi di risultato, l'agevolazione dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro che non può prescindere da un'adeguata formazione e da uno stretto dialogo tra mondo della scuola, dell'università e mondo produttivo.

L'Italia e non soltanto le imprese hanno bisogno di certezze, di poche regole ma chiare, di provvedimenti strutturali e non episodici. Come è necessario avere certezze riguardo le normative fiscali e introdurre misure che alleggeriscano le tasse. Soltanto così potremo creare quel clima di fiducia nel futuro indispensabile per rilanciare davvero la nostra economia.

Le indagini congiunturali condotte dal nostro Ufficio Studi in questi mesi del 2019 ci consegnano un quadro dell'economia della provincia di Varese all'insegna di un sostanziale stallo e della mancanza, da parte delle imprese, di aspettative positive per l'immediato futuro. La fiducia si ricostruisce anche attraverso la certezza che incentivi e agevolazioni introdotte un anno non vengano eliminate o tagliate negli anni successivi.

L'Italia può e deve fare meglio, anche in Europa e lo deve fare in fretta e bene. Non soltanto per motivi "interni", ma perché è il contesto internazionale, non certo incoraggiante, ad imporcelo. Pensiamo alla Brexit, alla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e ai problemi in cui versa l'economia della Germania.

Se siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa, non possiamo stare in fondo alla classifica dove si valutano altri parametri. Non ce lo possiamo permettere; per questo ci aspettiamo un deciso colpo di reni attraverso il quale, in Italia, si rimetta finalmente e davvero al centro la politica economica.

(*Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stampa in 3D seduce le aziende aerospaziali

Angelo Vallerani, presidente di Lombardia Aerospace Cluster con la professoressa Amalia Ercoli Finzi

TAINO - (r.ec.) Si chiama "additive manufacturing": è una tecnologia che utilizza la stampa in 3D consentendo di "aggiungere" materiale ai prodotti solo là dove serve. Ieri, a Taino, nella sede dell'azienda metalmeccanica Aidro, circa 20 imprese del Lombardia Aerospace Cluster hanno potuto approfondire questa tecnologia che richiama un crescente interesse permettendo di realizzare in tempi rapidi prototipi, componenti compatti e leggeri, parti di ricambio, attrezzature o soluzioni personalizzate, anche con geometrie complesse o che integrano più funzioni in un unico sistema.

E Aidro, nata nel settore dell'oleo-idraulica, ha l'esperienza per insegnare dopo essere diventata un punto di riferimento per l'utilizzo della stampa 3D metallica nel suo specifico comparto industriale del Fluid Power per poi affacciarsi all' aerospaziale. Suo è il progetto solidale "Servofly" un dispositivo in metallo che ha permesso a Mattia Negusanti, un pilota che a seguito di un tragico incidente ha perso l'uso di un braccio, di riottenere il brevetto di volo: l'ausilio controlla la barra di comando gas motore sopperendo alla specifica disabilità di Mattia che ora può pilotare di nuovo un aereo, da solo e con una sola mano.

I partecipanti al Cluster hanno poi visitato il reparto di "additive manufacturing" di Aidro e osservato il processo di fusione del metallo nelle stampanti 3D. Tra qualche decennio la stampa 3D sbarcherà anche sulla Luna con il progetto "Moon Village", la prima colonia umana sul nostro satellite: si prevede l'utilizzo di particolari stampanti 3D per costruire rifugi utilizzando la regolite lunare. Di questo progetto ha parlato Amalia Ercoli Finzi, professoressa onoraria del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali del Politecnico di Milano. Al termine, il presidente del Cluster Lombardia Aerospace, Angelo Vallerani, ha premiato la professoressa Finzi, prima donna a laurearsi in Ingegneria aeronautica in Italia e "mamma" della missione spaziale "Rosetta" che ha portato un pezzo d'Europa sul dorso di una cometa lontana 500 milioni di chilometri dalla Terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'ambulatorio non trasloca «Restano i medici di base»

Dissipati i timori di un possibile trasferimento in ospedale

TRADATE - «Santo cielo, e adesso cosa faccio?». La preoccupazione, per fortuna immotivata, corre sulla bocca di chi si è allarmato dopo la diffusione della notizia in merito al prossimo appoggio dei medici di base al Pronto soccorso così da ridurre al minimo attese e disagi. Ad essere in allarme è soprattutto la fascia più avanti negli anni e con qualche difficoltà di spostamento in città. Probabilmente si tratta di un grosso equivoco perché qualcuno ha confuso la prossima riorganizzazione del lavoro al Pronto soccorso come il preludio di un trasloco, al nosocomio "Galmarini", del centro di medicina di gruppo di via Isonzo, centro gestito da un gruppo di medici di famiglia. «È una lettura fuorviante e completamente sbagliata - interviene il sindaco Giuseppe Bascialla, fra l'altro uno dei medici che prestano l'attività in via Isonzo -. La questione del Pronto soccorso non c'entra nulla con il nostro lavoro. Tranquillizzo la popolazione e ribadisco che le persone continueranno ad essere assistite». Concetto ribadito anche dal dottor Renzo Imperiali, anch'egli operativo in via Isonzo: «Chiude il centro? Ma non scherziamo. Precisate che da qui non si muove nessuno. Andremo avanti assicurando le prestazioni con nostro personale dalle 8 alle 20». Viene quindi manifestato un messaggio distensivo che dovrebbe sgombrare il campo da ogni possibile dubbio. Ma questo ingiustificato allarmismo fa emergere alcune questioni sulle quali è necessario riflettere. In primis l'importanza del centro di via Isonzo, aperto dal 2004, gestito dall'Mgt (Medicina di Gruppo Tradatese) al quale fanno capo sette dottori per un totale di 11.000 pazienti (ogni medico assiste circa 1.500 persone). La sede è centrale e quindi raggiungibile senza particolari problemi. Problemi che, al contrario, si sarebbero complicati se i medici avessero dovuto trasferirsi dentro il presidio di piazzale Zanaboni. La nuova organizzazione pensata dal direttore generale della Asst Sette Laghi Gianni Bonelli e condivisa dai dirigenti dell'Ast riguarda lo snellimento delle procedure al Pronto soccorso per i codici minori che, dopo una visita al reparto diretto da Carlo Zamarra - il cosiddetto triage -, saranno presi in carico dai medici destinati a gestire il servizio. Per la verità un servizio ambulatoriale interno di questo tipo era attivo per alcuni giorni la settimana e ora verrà potenziato. La sede dovrebbe trovarsi in un'ala del Pronto soccorso nei pressi della sala gessi e la sua attività verrà affidata, nel momento in cui si avvierà la nuova procedura, ad alcuni medici di base della provincia che hanno dato la loro disponibilità e dal personale della guardia medica. Ma la questione del centro medico di via Isonzo spazia anche nel terreno della mobilità interna. Una delle preoccupazioni espresse da chi temeva il trasferimento al "Galmarini" era la mancanza di collegamenti verso una zona molto decentrata. Qualcuno sostiene che sia il caso di pensare a una navetta, a costo popolare, che gira per la città, altri a un "AmicoBus" che non sia solo un taxi. Le risposte a chi di dovere.

> Il centro di via Isonzo è comodo da raggiungere Ai sette dottori fanno riferimento 11.000 pazienti

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra, l'edizione 2018 della Fiera Zootecnica e a lato la sede del gruppo di base a Tradate (Foto Blitz)

INAUGURAZIONE COL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Mostra zootecnica, oggi il taglio del nastro

TRADATE - (s.p.) Sarà il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, a tagliare il nastro della 34esima edizione della Mostra agricolo zootecnica in programma oggi e domani nell'area attorno al vecchio campo sportivo di via Roma. La cerimonia di inaugurazione si svolgerà, oggi, alle 15.30 ma fin dalle prime ore di ieri pomeriggio l'area ha ospitato i primi visitatori che possono ammirare circa 150 capi di bestiame (bovini, equini, caprini, conigli, pollame), macchine agricole e prodotti tipici. Il programma della manifestazione, studiato in collaborazione con l'Amministrazione comunale (l'assessore incaricato di seguire la rassegna è Alessandro Morbi) comincerà alle ore 11 con l'apertura dello stand gastronomico e del Mercato agricolo zootecnico. Prima del taglio del nastro, la sfilata per le vie cittadine di calessi, carrozze, cavalli e macchine agricole con partenza da piazza Mazzini. Seguiranno lezioni di coniglicultura pratica, laboratori didattici per bambini, gimkane e spettacoli equestri.
Domani il clou della manifestazione. Si parte alle ore 9 e alle 10 il battesimo della sella, laboratori didattici, laboratori di tosatura e mascalcia (ferratura degli zoccoli), ancora lezioni di coniglicultura pratica e quindi cavalli in movimento, gimkane equestri non competitive. Alle ore 11 apertura dello stand gastronomico ma occhio alla "risottata del contadino" con circa tre quintali di riso cucinato al momento. Nel pomeriggio un programma ricco di eventi; alle 19 calerà quindi il sipario sulla 34esima edizione della Mostra agricolo zootecnica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

PIANETA SCUOLA

Tutto è pronto a Gallarate per l'inizio dell'anno scolastico: a parte un caso, si comincerà a metà settimana prossima (foto Blitz)

A Crenna elementari strapiene Rifiutate le richieste di iscrizione

Ma tutti gli istituti cittadini registrano un aumento di studenti e sezioni. Il cambio dei presidi

È quasi tutto pronto per il rientro a scuola delle migliaia di studenti gallaratesi che tra mercoledì e giovedì prossimi cominceranno il nuovo anno. E tra le novità c'è la popolarità della elementare Marconi di Crenna, che ha visto aumentare le domande di iscrizione arrivate al suo indirizzo fino a dover bloccare le ammissioni per aver raggiunto la capienza massima dell'edificio. «Abbiamo fatto un lavoro di avvicinamento alle richieste dell'utenza, il nostro motto è "Star bene a scuola"», sottolinea Nadia Pisoni, la dirigente vicaria dell'istituto comprensivo Ponti, a cui la Marconi fa capo. Tutto pieno anche in alcuni istituti superiori e in particolare al Gadda-Rosselli, dove però la notizia è un'altra: nuovo spazio dovrebbe finalmente essere in arrivo

Seminterrato

«Continua la piccola fatica del riposo settimanale", spiega il dirigente del Gadda-Rosselli, Pietro Anselmo Bosello alludendo ai turni messi in atto per permettere la frequenza di quanti più studenti possibile. «Quest'anno tuttavia — aggiunge — ci aspettiamo l'approvazione del progetto e l'assegnazione entro maggio dei lavori per rendere pienamente utilizzabile quello che era il seminterrato». Se i tempi saranno rispettati, dunque, il numero di studenti che potranno essere ammessi è destinato ad aumentare.

Nuove sezioni

Il pieno registrato alle elementari di Crenna, in ogni caso, si inserisce in un quadro complessivo dell'universo scuola a Gallarate che vede aumentare il numero delle sezioni in diversi poli d'istruzione. Il comprensivo Ponti, ad esempio, quest'anno ne conterà una in più anche alla media, dove il doposcuola e l'attività di teatro si sono dimostrati graditi. Si aggiunge una classe prima alla elementare Dante, come alle medie Majno, che giovedì si presenteranno ai propri allievi con i nuovi serramenti posati nei mesi scorsi.

Orari scaglionati

Quanto alle date, aprirà i cancelli mercoledì la secondaria Padre Lega di Cedrate. Si entra in classe l'11 anche all'istituto superiore Falcone, mentre gli altri plessi del comprensivo De Amicis partiranno il giorno successivo. In molte strutture sarà scaglionato inoltre l'orario di ingresso dei ragazzi, per accogliere con maggiore calma i neo iscritti.

Nuovi dirigenti

Infine, alcuni cambiamenti negli uffici dirigenziali. La nuova responsabile del comprensivo Gerolamo Cardano, Germana Pisacane, si è già presentata ai suoi allievi e siede da pochi giorni alla scrivania che è stata di Vito Ilacqua sino a poco fa. Egli a sua volta si è spostato al Falcone al posto dell'uscente, Marina Bianchi. Confermati invece i dirigenti di tutte le altre scuole.

Elisa Ranzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIE GEROLAMO CARDANO

Primi a iniziare. E anche a finire

(e.r.) - Sono stati i primi a entrare in classe, ma per l'intero anno saranno i primi a uscire a fine lezioni quotidiane. Sono gli allievi della media che fa capo all'istituto comprensivo Gerolamo Cardano: sono tornati a scuola giovedì.
L'inizio anticipato rispetto ai coetanei è una strategia che permetterà ai ragazzi che frequentano le medie di via Checchi e via Tiro a segno di accorciare di qualche minuto ciascuna delle lezioni. Con il risultato che per loro la campanella che annuncia il ritorno a casa suonerà ogni giorno alle 13.35.
A dare il benvenuto agli studenti, l'altro giorno, è stata la nuova dirigente dell'istituto comprensivo, Germana Pisacane, che ha raccolto l'eredità di Vito Ilacqua, a sua volta passato al Falcone. La preside ha accolto dapprima i ragazzi delle classi prime, accompagnati dai genitori e poi quelli che frequentano seconde e terze. L'assessore alla Cultura, Massimo Palazzi, ha rappresentato l'amministrazione comunale per il tradizionale saluto di inizio anno, consegnando agli studenti una riflessione sull'uso intelligente di Internet.
Il ritorno a scuola anticipato è comunque una tradizione che riguarda soltanto chi frequenta le secondarie dell'istituto Gerolamo Cardano. Alle elementari Manzoni e Battisti, infatti, si segue il calendario utilizzato dalla maggioranza delle scuole lombarde e l'avvio dell'anno scolastico è previsto per settimana prossima.Ovvero, giovedì 12 settembre con suono della campanella fissato alle 8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATI I CORSI

Università del Melo arriva la biblioteca

L'Università del Melo avrà presto la sua biblioteca e una vera e propria sala di lettura. A svelare la prima della tante novità che attendono il popolo di via Magenta con la ripresa degli appuntamenti è stato ieri pomeriggio uno dei coordinatori del centro, Gabriele Illarietti, durante la presentazione (nella *foto Blitz*) dei programmi per l'anno 2019/2020.
Corsi e conferenze partiranno il mese prossimo (con la consueta formula che permette la partecipazione gratis agli eventi di ottobre), ma le iscrizioni sono già aperte, con la segreteria operativa dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 17.30 per dare informazioni e raccogliere nominativi. E la proposta è davvero ampia: circa 160 seminari, organizzati in quattro macro-aree (ambito scientifico, itinerario umanistico, percorso artistico e settore intercultura), spalmati su quattro giorni della settimana da ottobre a maggio, più i corsi di informatica, lingue, coro, teatro e danza e gli incontri del venerdì riservati agli ospiti del territorio.
«Devo giustamente ringraziare i volontari», ha sottolineato Illarietti, rendendo onore alle oltre trenta persone che a diverso titolo ruotano attorno alla programmazione dell'Università del Melo e rendono possibile il coinvolgimento di 250-300 persone ogni anno.
Tante, tantissime, le novità in serbo per chi si iscriverà. Eccone alcune: partirà quest'anno un vero e proprio laboratorio di recitazione, mentre nell'ambito delle proposte focalizzate sui viaggi ci sarà una sezione riservata alle città del mondo, a cominciare da Vienna, Napoli, Praga e Londra. Ancora, una serie di appuntamenti per scoprire i segreti dei grandi cicli pittorici italiani con don Alberto Dell'Orto e una lezione omaggio a Gigi Borsani, fotografo e viaggiatore da sempre vicino al Melo. «Lo ricorderemo e ricorderemo quello che ha fatto con noi con un incontro dedicato al suo lavoro il 27 febbraio», ha ricordato Illarietti. Tante, però, sono pure le riconferme. Due su tutte la collaborazione con il Maga e quella con il liceo scientifico da Vinci.

E.R

© RIPRODUZIONE RISERVATA